

ENERGIE RINNOVABILI E CLIMA

APPROVATO IL DECRETO FER1

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [DM 23 giugno 2016](#)
- [Dlgs n. 28 del 2011](#)

Le aste e la riapertura per 2 anni dei registri, autorizzate dopo una lunga negoziazione con la Commissione Europea, potrebbero essere l'ultima occasione per gli impianti rinnovabili per accedere a prezzi fissi garantiti dal sistema elettrico. L'era degli incentivi è infatti alla fine, e in effetti le tariffe previste sono, almeno per gli impianti di maggiori dimensioni, già vicine ai prezzi medi di mercato, ma rimangono i premi per gli impianti più piccoli e per l'autoproduzione. C'è spazio per 7 GW di nuovi impianti e rifacimenti, forse non sufficienti a far ripartire un settore che da diversi anni non mostra più i trend di crescita necessari a sostenere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Il nuovo decreto che fissa la disciplina degli incentivi per le fonti rinnovabili per promuovere l'efficienza e la sostenibilità del settore è stato firmato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente. L'approvazione arriva dopo un iter lungo quasi 2 anni, in cui sono state pubblicate 2 bozze da parte del legislatore.

È stimato che questo decreto dia un impulso alla realizzazione di impianti per una potenza pari a circa 8 GW, attraverso una spesa complessiva disponibile per gli incentivi fissata a 5.8 miliardi di euro per il periodo 2019-2021.

Tuttavia, non tutte le fonti rinnovabili rientrano nel nuovo decreto. Sono, infatti, incluse solo le rinnovabili elettriche *mature*, ossia con costi fissi bassi e suscettibili di riduzione:

- fotovoltaico
- eolico *onshore*
- idroelettrico
- gas residuati da processi di depurazione

Rispetto al decreto precedente (D.M. 23 giugno 2016), rientra tra le fonti incentivate anche il fotovoltaico che ritorna così a poter essere incentivato dopo il raggiungimento nel 2013 del tetto di spesa di 6.7 miliardi di euro, stabilito per questa fonte, e che aveva decretato la fine della stagione dei *conti energia*. Sono stati invece cancellati gli incentivi sia per i gas da discarica (per evitare un indiretto incentivo alla collocazione di rifiuti in discarica) che per l'energia geotermica.

È previsto, al momento senza una data ufficiale, un Decreto FER2 che coprirà le restanti fonti rinnovabili, le quali presentano caratteristiche di innovatività, ma sono caratterizzate da elevati costi fissi e lunghi tempi di sviluppo.

IL MECCANISMO PER GLI INCENTIVI

Il decreto prevede un'iscrizione ai registri per gli impianti di taglia inferiore a 1MW e un meccanismo di asta al ribasso, per gli impianti con potenza superiore a 1MW, che riconosca all'impianto una tariffa spettante, a cui applicare le condizioni di un contratto per differenze a due vie. Questa tipologia di contratto prevede oltre all'incasso della differenza tra la tariffa spettante e il prezzo di mercato, anche la restituzione della suddetta differenza nel caso in cui il prezzo di mercato salga al di sopra della tariffa, risultando meno incentivante del contratto per differenze a una via utilizzato nelle aste 2013-2017. È inoltre prevista la sospensione degli incentivi nel caso in cui il prezzo di mercato diventi minore o uguale a zero per più di 6 ore consecutive.

Il meccanismo di accesso agli incentivi suddivide gli impianti in base alla dimensione e alla tecnologia utilizzata (**Tabella 1 e 2**).

Gli impianti con potenza installata inferiore a 1 MW sono suddivisi in 4 gruppi con tecnologia differente e un contingente massimo di MW disponibili pari a 1770. Il Decreto FER1 ha infatti inserito una novità non contenuta nella bozza precedente. Si tratta di un nuovo gruppo che include gli impianti fotovoltaici installati in sostituzione di coperture in amianto o eternit. Per le aste rimangono invece i 3 gruppi originari con ammontare di MW assegnabili pari a 6,230.

Le aste e i registri hanno delle tariffe *cap* di partenza, fissate per fasce di potenza, su cui calcolare i ribassi (**Tabella 3**). Dunque, i proprietari degli impianti potranno partecipare

TAG

energy policy, renewable electricity source

TABELLA 1. POTENZA MESSA A DISPOSIZIONE IN OGNI BANDO (REGISTRO)

Data di apertura del bando	Impianti eolici e fotovoltaici (MW)	Impianti fotovoltaici in sostituzione di copertura di amianto (MW)	Impianti idroelettrici e impianti a gas residuati dei processi di depurazione (MW)	Impianti eolici, idroelettrici o impianti a gas residuati dei processi di depurazione oggetto di rifacimento (MW)
30 Settembre 2019	45	100	10	10
31 Gennaio 2020	45	100	10	10
31 Maggio 2020	100	100	10	10
30 Settembre 2020	100	100	10	10
31 Gennaio 2021	120	100	10	20
31 Maggio 2021	120	100	10	20
30 Settembre 2021	240	200	20	40
TOTALE	770	800	80	120

Fonte: decreto rinnovabile 2019

TABELLA 2. POTENZA MESSA A DISPOSIZIONE IN OGNI BANDO (ASTA)

Data di apertura del bando	Impianti eolici e fotovoltaici (MW)	Impianti idroelettrici e impianti a gas residuati dei processi di depurazione (MW)	Impianti eolici, idroelettrici o impianti a gas residuati dei processi di depurazione oggetto di rifacimento (MW)
30 Settembre 2019	500	5	60
31 Gennaio 2020	500	5	60
31 Maggio 2020	700	10	60
30 Settembre 2020	700	15	60
31 Gennaio 2021	700	15	80
31 Maggio 2021	800	20	100
30 Settembre 2021	1600	40	200
TOTALE	5500	110	620

Fonte: decreto rinnovabile 2019

alla competizione a seconda della tecnologia e del gruppo di appartenenza, scontando la tariffa base da un minimo del 2% fino a un massimo del 70%. Le offerte che non rispettano queste due soglie sono escluse dalla valutazione.

Le tariffe sono state ampiamente riviste al ribasso rispetto ai valori precedenti, contenuti nel D.M. del 2016, ma sono sostanzialmente in linea con i valori previsti dalla bozza precedente. Le riduzioni maggiori si registrano per gli impianti con una bassa potenza installata.

Le 7 aste previste partiranno da settembre 2019 e il periodo di diritto ai meccanismi incentivanti per gli impianti nuovi, ricostruiti o riattivati corrisponde a quello della vita media utile degli impianti. Questa è almeno pari a 20 anni per tutti gli impianti con l'eccezione di quelli idroelettrici (sia ad acqua fluente che a bacino) dove risulta pari a 25 anni per gli impianti con potenza più bassa e 30 per quelli con potenza maggiore.

PREMIALITÀ E PRIORITÀ DI ACCESSO

Il Decreto FER1 prevede delle nuove modalità di riconoscimento del premio sull'autoconsumo. Pertanto, negli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici è attribuibile un premio pari a 10 €/MWh sulla quota di produzione netta. Tale premio è riconosciuto a posteriori solo se l'energia auto consumata è superiore al 40% della produzione netta. È inoltre cumulabile a quello previsto per gli impianti fotovoltaici realizzati al posto delle coperture in amianto o eternit, pari a 12 €/MWh.

Parallelamente ai nuovi premi previsti per specifiche situazioni viene data priorità di accesso agli incentivi che costruiscono impianti in determinati luoghi:

- discariche chiuse o su siti ai fini della bonifica
- scuole, ospedali ed altri edifici pubblici dove sia sostituito l'amianto o l'eternit
- impianti alimentati a gas residuati dai processi di depurazione o che prevedono la copertura delle vasche del digestato
- tutti gli impianti connessi in *parallelo* con la rete elettrica e con le colonnine di ricarica delle auto elettriche.

TABELLA 3. CONFRONTO TRA LE TARIFFE DEL DECRETO 2016 E 2019

FONTE	DECRETO 2016		BOZZA DECRETO 2019		DECRETO 2019	
	POTENZA (Kw)	TARIFFA (€/MWh)	POTENZA (Kw)	TARIFFA (€/MWh)	POTENZA (Kw)	TARIFFA (€/MWh)
EOLICA	1<P≤20	250	1<P≤100	150	1<P≤100	150
	20<P≤60	190				
	60<P≤200	160	100<P≤1000	90	100<P≤1000	90
	200<P≤1000	140				
	1000<P≤5000	130	P>1000	70	P>1000	70
	P>5000	110				
IDRAULICA (acqua fluente)	1<P≤250	210	1<P≤400	155	1<P≤400	155
	250<P≤500	195				
	500<P≤1000	150	400<P≤1000	110	400<P≤1000	110
	1000<P≤5000	125				
	P>5000	90	P>1000	80	P>1000	80
IDRAULICA (bacino o serbatoio)	1<P≤5000	101	1<P≤1000	90	1<P≤1000	90
	P>5000	90	P>1000	70	P>1000	80
GAS RESIDUATI da processi di depurazione	1<P≤1000	111	1<P≤100	110	1<P≤100	110
	1000<P≤5000	88	100<P≤1000	100	100<P≤1000	100
	P>5000	-	P>1000	80	P>1000	80
SOLARE FOTOVOLTAICO			20<P≤100	110	20<P≤100	105
			100<P≤1000	90	100<P≤1000	90
			P>1000	70	P>1000	70

Fonte: decreto rinnovabile 2016, 2019

IL FUTURO DELL'ENERGIA RINNOVABILE

Nonostante questo decreto si inserisca nel Dlgs 28 del 2011 che definisce modalità e criteri d'incentivazione delle fonti rinnovabili per gli obiettivi europei al 2020, già raggiunti dall'Italia, tiene conto anche degli ambiziosi target europei al 2030, fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Infatti include nei suoi punti un altro tema interessante, legato alla possibilità di contrattazione di lungo termine di energia rinnovabile tramite i *Power Purchase Agreement* (PPA). Questi contratti si inseriscono in un contesto futuro in cui non ci saranno incentivi per le fonti rinnovabili e gli impianti con tecnologia rinnovabile saranno definitivamente inseriti nel mercato con libera concorrenza.

Il Decreto prevede che entro 5 mesi dall'entrata in vigore il GME inizi una consultazione per avviare una piattaforma per la negoziazione di lungo termine. A questa piattaforma accedono solamente gli impianti di nuova costruzione o in esercizio almeno da gennaio 2017 e gli impianti che non beneficiano di incentivi per l'energia prodotta. I PPA sono uno strumento utile per i produttori di energia rinnovabile e quindi per il futuro di questo settore. Infatti potrebbero contribuire alla stabilità dei piani finanziari degli operatori e di conseguenza allo sviluppo di queste fonti.

Il nuovo Decreto è stato ritenuto un meccanismo valido anche dalla Commissione Europea in quanto non influenza la concorrenza ed è in linea con la disciplina prevista per gli aiuti di Stato. In Italia sono infatti attesi alle aste progetti eolici e FV per 20 GW, idroelettrici e a gas residuati per 1.1 GW, molto più della disponibilità prevista per i rispettivi gruppi. Conseguentemente anche il numero degli offerenti sarà abbastanza alto da garantire al meccanismo un livello di concorrenza adeguato.